

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE del 17/05/2011

Questa rassegna stampa è realizzata in collaborazione con



la rassegna stampa è curata da


CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Prevenire
Proteggere
Gestire

protec



Tecnologie e Servizi per la Protezione Civile e Ambientale

2011

30 giugno - 2 luglio 2011

Orario: 9.00 - 18.00

Torino, Lingotto Fiere

in contemporanea



U C O M

Urgent & Critical Communication Technology

con il patrocinio di



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Protezione Civile*



*Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori*



*Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*



150

con il supporto di



www.protec-italia.it



GL events Italia S.p.A.
Lingotto Fiere - Via Nizza, 294
10126 Torino - Italia

Segreteria Organizzativa: **Delphi International S.r.l.**
Via Zucchini 79 - 44122 Ferrara - Italia - Tel.: +39 0532 1863 413
Fax: +39 0532 773 422 - commerciale@protec-italia.it



Sommario Rassegna Stampa dal 16-05-2011 al 17-05-2011

Adnkronos: <i>Arrivata nave Excelsior con profughi a bordo, 87 sbarcati a Cagliari</i>	1
Adnkronos: <i>Ricorso della Regione a Tar Lazio contro direttiva su tassa disgrazie</i>	2
Adnkronos: <i>Immigrati: Cagliari, arrivata nave Excelsior con 1.300 a bordo</i>	3
Articolo21.info: <i>Fondi per le ferrovie nel cratere: il Governo e la Regione li destinano altrove</i>	4
Asca: <i>L'AQUILA/2 ANNI DOPO: PD, 100 MLN PER FERROVIE CRATERE USATI PER ALTRO</i>	5
Asca: <i>METEO: TEMPO INSTABILE FINO A MERCOLEDI' POI SULL'ITALIA TORNA IL SOLE</i>	6
Asca: <i>MARCHE/ALLUVIONE: SPACCA, RICORREREMO A TAR DEL LAZIO</i>	7
Asca: <i>MALTEMPO: IN ARRIVO TEMPORALI SULLE REGIONI IONICHE</i>	8
Asca: <i>L'AQUILA/2 ANNI DOPO: CHIODI A PD, SCELTE FERROVIE CONDIVISE CON COMUNE</i>	9
Asca: <i>L'AQUILA/2 ANNI DOPO: PROTEZIONE CIVILE VALUTERA' ALTRI COMUNI CRATERE</i>	10
Asca: <i>L'AQUILA/2 ANNI DOPO: PM CHIEDE PROCESSO PER I 7 DELLA 'GRANDI RISCHI'</i>	11
Dire: <i>Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia</i>	12
Dire: <i>Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" Parlano i ragazzi aquilani: "Questa</i>	15
Dire: <i>GIOVANI&SCUOLA / ABRUZZO, IL RACCONTO DELLA RINASCITA Da lunedì 20 luglio il reportage</i> ..	16
Dire: <i>Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. I videoservizi Le immagini da L'Aquila su come studenti,</i>	17
Elmundo.es: <i>Los evacuados por el terremoto de Lorca serán traslados a un único campamento</i>	18
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Rimini, campo ProCiv: domani l'inaugurazione</i>	19
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Cnsas, ricerca e soccorso: l'impegno in diversi interventi</i>	20
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Quando la Prociv non ha occhi per piangere</i>	21
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Friends for Emergencies: accordo Italia-Slovenia</i>	22
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Maltempo, regioni ioniche: temporali in arrivo</i>	23
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Pellegrinaggio Sinnai-Bonaria 17 chilometri con i volontari</i>	24
Il Grecale: <i>Taglio del nastro per l'Eliporto di Celenza Valfortore</i>	25
Il Nuovo.it: <i>Maltempo: allerta regioni ioniche</i>	26
La Repubblica: <i>altri trecento profughi da Lampedusa tensione nei comuni dell'hinterland - zita dazzi</i>	27
La Stampaweb: <i>La strada comunale frana: niente indennizzo per l'immobile abusivo</i>	28

Arrivata nave Excelsior con profughi a bordo, 87 sbarcati a Cagliari

ultimo aggiornamento: 16 maggio, ore 12:58

Cagliari - (Adnkronos) - Tra di loro 10 donne incinte e due bambini. I migranti provengono da Sudan, Nigeria, Costa d'Avorio e Ghana

commenta 0 vota 1 invia stampa

Cagliari, 16 mag. - (Adnkronos) - Sono complessivamente 87 i profughi sbarcati stamani al porto canale di Cagliari dalla nave Excelsior della Gnv, proveniente da Lampedusa, entrata in porto alle 8,20. In banchina si stanno svolgendo i primi accertamenti sanitari con personale medico e paramedico della Asl 8 di Cagliari, del 118. Tra di loro 10 donne incinte e due bambini. I migranti, sbarcati nelle ultime ore a Lampedusa, provengono dalle opposte sponde oceaniche dell'Africa sub-sahariana, Sudan, Nigeria e Costa d'Avorio e Ghana. La nave, terminate le operazioni di sbarco a Cagliari, ripartira' presumibilmente nel pomeriggio per i porti di Napoli e Genova.

La maggior parte di essi sara' preso in carico dalla Caritas diocesana di Cagliari che li ospitera' in alberghi e b&b, per poi sistemarli in abitazioni prese in affitto nell'hinterland. Alcuni andranno a Macomer (Nu), altri a Villacidro, nel Medio Campidano, dove sono gia' ospiti dell'hotel Hester altre 15 coppie arrivare la scorsa settimana, altri ancora saranno presi in carico dalla protezione civile regionale.

In totale, tra quelli sbarcati oggi e la settimana scorsa, sono 218 i rifugiati ospitati in Sardegna. Secondo il piano nazionale di accoglienza la quota di profughi da ospitare in Sardegna e' di 1400 persone.

Ricorso della Regione a Tar Lazio contro direttiva su tassa disgrazie

ultimo aggiornamento: 16 maggio, ore 15:10

Ancona, 16 mag. (Adnkronos) - L'esecutivo ha incaricato il professor Stefano Grassi, per contrastare la direttiva Berlusconi sul reperimento obbligatorio delle risorse regionali, attraverso una manovra di bilancio, interventi sulle aliquote Irpef e Irap, un incremento dell'accisa sulla benzina

commenta 0 vota 1 invia stampa

Ancona, 16 mag. (Adnkronos) - Dopo il ricorso alla Corte costituzionale contro il decreto Milleproroghe, la Giunta regionale delle Marche impugna la direttiva attuativa del presidente del Consiglio dei Ministri che impone alla Regione la cosiddetta 'tassa sulle disgrazie' per ripianare i danni causati dall'alluvione dello scorso mese di marzo. L'esecutivo ha incaricato il professor Stefano Grassi, del Foro di Firenze, di ricorrere al Tar del Lazio contro la direttiva Berlusconi sul reperimento obbligatorio delle risorse regionali, attraverso una manovra di bilancio, interventi sulle aliquote Irpef e Irap, un incremento dell'accisa sulla benzina.

Il ricorso amministrativo, spiega una nota, riguarda anche la nota del Dipartimento nazionale della Protezione civile del 31 marzo 2011, inviata all'Abruzzo, Basilicata e Marche, che interpreta le nuove norme del Milleproroghe, imputando alle Regioni gli oneri finanziari per la gestione delle emergenze, senza poter accedere direttamente al Fondo nazionale, come in passato.

Immigrati: Cagliari, arrivata nave Excelsior con 1.300 a bordo

ultimo aggiornamento: 16 maggio, ore 08:45

commenta 0 vota 2 invia stampa

Cagliari, 16 mag. - (Adnkronos) - E' arrivata puntuale alle 8.20 e sta iniziando le operazioni di attracco al molo Grendi del porto canale di Cagliari, la nave Excelsior della Gnv proveniente da Lampedusa, con a bordo circa 1.300 tra immigrati e profughi. A Cagliari sbarcheranno circa 80 profughi che saranno accolti, 50 in strutture alberghiere della citta', a Carico della Caritas diocesana, ed altri 30 dalla Protezione civile regionale.

Fondi per le ferrovie nel cratere: il Governo e la Regione li destinano altrove

di redazione

I 100 milioni di euro, che il decreto Abruzzo, convertito poi in legge n. 77 del 24 giugno 2009, sul terremoto, destinava alla linea ferroviaria nei comuni del cratere, sono stati dirottati altrove. Serviranno a finanziare il potenziamento di altre tratte ferroviarie, che non hanno nulla a che fare con i comuni del cratere.

La denuncia arriva dagli esponenti del Partito democratico, Stefania Pezzopane, responsabile nazionale PD per la ricostruzione, l'onorevole Giovanni Lolli, il segretario comunale Francesco Iritale e Pio Alleva, già assessore provinciale, nel corso di una conferenza stampa tenutasi stamani.

L'allarme è scattato dopo che il Sottosegretario Gianni Letta ha consegnato al sindaco dell'Aquila Cialente, una lista con gli interventi da finanziare in Abruzzo proprio con quei 100 milioni. Dalla nota si evince chiaramente che solo una minima parte di quei fondi, meno di un terzo, sarà destinata ai comuni colpiti dal terremoto, come invece previsto per legge.

"Un'assurdità, uno scandalo nazionale- tuona Stefania Pezzopane- Stiamo valutando se ci sono i termini per un'azione penale per distrazione dei fondi. Si continua a giocare sulla tragedia aquilana, senza alcuna vergogna".

Il primo intervento, a cui è destinato il finanziamento più corposo (50 milioni di euro), riguarda la velocizzazione della tratta Sulmona-Guidonia, "Una tratta interamente fuori dal 'cratere' sismico - ha proseguito la Pezzopane - Questo intervento, tra l'altro, era già previsto nell'accordo quadro firmato da Matteoli e da Chiodi, sottoscritto nel maggio 2009, sbandierato come un grande successo della Regione Abruzzo, per poi essere coperto con i fondi indirizzati al cratere".

Gli altri interventi, sempre rivolti fuori dalle zone terremotate, riguardano la tratta Pescara-Sulmona, a cui sono destinati 5 milioni di euro, e il miglioramento strutturale delle stazioni nelle tratte Pescara - Sulmona e Sulmona-L'Aquila, finanziato con 20 milioni di euro, intervento quest'ultimo che "ci risulta - ha aggiunto l'assessore - essere stato coperto dalle assicurazioni".

Solo un quarto intervento, di circa 25 milioni, relativo alla realizzazione di nuove fermate per la soppressione di passaggi a livello tra Sassa e San Demetrio, sulla linea Sulmona-Terni, rientra nel quadro generale degli interventi per il 'cratere'.

"Secondo un progetto che avevamo presentato come Provincia, nella precedente amministrazione, quei 100 milioni di euro sarebbero potuti servire per un progetto molto concreto. Il potenziamento della tratta ferroviaria L'Aquila-Sulmona, come metropolitana leggera, concepita per collegare meglio il versante est e quello ovest della città".

"Il presidente Chiodi - ha proseguito - qualche giorno fa ha inviato un comunicato stampa in cui afferma che Trenitalia è pronta a investire i 100 milioni. Ma questi non sono fondi di Trenitalia, ma soldi stanziati dal Parlamento per altre finalità. Noi chiediamo che queste risorse tornino al nostro territorio".

"Vogliamo sapere - ha concluso la Pezzopane - quali enti locali hanno sottoscritto questo programma di interventi. Se i nostri rappresentanti regionali che ogni giorno sottolineano le carenze del Comune ne sono a conoscenza. Se lo condividono, mi chiedo come non si vergognano".

Il parlamentare Lolli ha annunciato che presenterà un'interrogazione parlamentare sulla questione.

"Verificheremo se ci sono stati abusi o illegalità. I soldi per il cratere devono servire per le zone terremotate. I progetti presentati da Letta sono indiscutibilmente importanti, ma non possono essere finanziati con i soldi del terremoto. Si finanzino con altri fondi. Anche perché se questi 100 milioni verranno sottratti all'area del cratere, è quasi certo che il progetto per la metropolitana non sarà più realizzato".

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: PD, 100 MLN PER FERROVIE CRATERE USATI PER ALTRO.

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: PD, 100 MLN PER FERROVIE CRATERE USATI PER ALTRO

(ASCA) - L'Aquila, 16 mag - Il PD ha denunciato stamane un "gravissimo scandalo nazionale, relativo all'utilizzo distorto dei fondi previsti dal decreto, poi convertito in legge, sul terremoto, destinati ai comuni del cratere sismico per il potenziamento della rete ferroviaria". In merito, il deputato Giovanni Lolli presentera' un'interrogazione parlamentare per accertare se sia stato fatto "un abuso", quando non "una vera illegalita'"; mentre il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, ha inviato una lettera al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Gianni Letta, affinche' siano bloccati tutti i progetti (solo in minima parte riguardanti il cratere) che si pensa poter realizzare impiegando quei fondi. La vicenda.

Qualche giorno fa (il 10 maggio scorso, esattamente) Cialente ha chiesto a Letta informazioni sull'utilizzo di 100 milioni di euro che il Governo aveva destinato, due anni fa, ad opere "sulle reti viarie e ferroviarie funzionali alla ricostruzione post terremoto". Giovedì scorso, in risposta, Letta, all'Aquila per la riunione del Tavolo degli Enti, ha consegnato a Cialente una nota con l'elenco di 4 progetti operativi, definiti "di concerto con le varie amministrazioni locali".

Nel dettaglio: 1) Linea Sulmona-L'Aquila, interventi per la velocizzazione e realizzazione CTC della tratta Sulmona-Guidonia (50 milioni di euro); 2) Linea Sulmona-Terni, realizzazione di nuove fermate ed opere sostitutive per la soppressione dei passaggi a livello tra Sassa e San Demetrio, necessarie per il miglioramento della mobilità generale nella città dell'Aquila, a seguito dell'evento sismico (25 milioni di euro, e per il PD l'unico intra cratere); Linea Sulmona-Roma, interventi infrastrutturali per la velocizzazione della tratta Pescara-Sulmona (5 milioni); Interventi di adeguamento sismico, ripristino e miglioramento strutturale e funzionale dei fabbricati, delle stazioni e delle opere d'arte nelle tratte ferroviarie Pescara-Sulmona e Sulmona-L'Aquila (20 milioni).

"Si continua a giocare sulla tragedia aquilana - ha denunciato Stefania Pezzopane, responsabile nazionale PD per la Ricostruzione, stamane in conferenza stampa - Non so se Letta ha letto quel documento prima di consegnarlo al Sindaco. E se si', come ha potuto pensare che andasse bene?". La Pezzopane ha osservato, altresì, come l'intervento sulla Sulmona-L'Aquila era già "stato sbandierato da Chiodi e Matteoli come parte di un Accordo quadro di programma, antecedente alla conversione del decreto terremoto in legge". "Il presidente della Regione mostra di non sapere quello che fa - ha tuonato ancora la Pezzopane - E' se lo sa e' quantomeno sconcertante". Gli esponenti PD, oltre all'interrogazione parlamentare, hanno annunciato, a livello nazionale, ogni forma di azione per recuperare i 100 milioni che spettano al territorio terremotato, frutto di tante battaglie. Risorse che il Comune aveva ipotizzato di utilizzare per la realizzazione di una metropolitana di superficie in grado di consentire il collegamento ferroviario da Sassa, a Sulmona, a Pescara. Proposta che aveva ottenuto anche il plauso del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, per il carattere innovativo. Ha chiesto, inoltre, il PD di sapere chi ha sottoscritto gli atti ("il Comune non ha firmato nulla") relativi ai quattro progetti. E' stata la Mannetti? O i consiglieri regionali di centrodestra Ricciuti, De Matteis e Giuliani? Hanno interrogato. "E nel firmare non si sono vergognati?" ha chiosato la Pezzopane. Per il PD quei 100 milioni assegnati ai Comuni del cratere sismico dalla legge 77 devono tornare alla destinazione originaria. "Serviranno - ha concluso Lolli - per fare una cosa essenziale per L'Aquila: decongestionare il traffico, divenuto il problema principe della comunità".

iso/gc

METEO: TEMPO INSTABILE FINO A MERCOLEDI' POI SULL'ITALIA TORNA IL SOLE.

METEO: TEMPO INSTABILE FINO A MERCOLEDI' POI SULL'ITALIA TORNA IL SOLE

(ASCA) - Roma, 16 mag - Ancora tempo instabile sull'Italia fino a mercoledì quando il sole tornerà a splendere su tutto il Belpaese. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, un sistema frontale di origine atlantica in veloce transito sulla nostra Penisola, apporta nella giornata odierna tempo perturbato al sud ed al centro, in particolare sulle centrali adriatiche, accompagnato da un generale e sensibile calo delle temperature, mentre al nord la rimonta del campo barico genera ampie schiarite. Per domani, il minimo barico associato a tale sistema si porterà verso lo Ionio ed a seguire verso l'Egeo, lasciando condizioni di instabilità residua al sud, in esaurimento nel corso del pomeriggio/sera. Da mercoledì l'affermazione di un campo di pressioni mediamente alte e livellate determinerà un generale miglioramento su tutto il territorio, con temperature ovunque in graduale risalita. Per giovedì, infine, la situazione non subirà significativi cambiamenti, eccetto una debole instabilità ad evoluzione diurna, che potrà dar luogo a locali fenomeni pomeridiani sui settori alpini ed appenninici.

Per domani, al Nord, tempo stabile e generalmente soleggiato, a parte il transito di velature medio-alte durante la giornata. Al Centro, ampio soleggiamento e scarsa nuvolosità su tutte le regioni, anche se non si esclude la possibilità di qualche addensamento cumuliforme in formazione pomeridiana sui rilievi appenninici, ma con bassa probabilità di qualche occasionale e breve rovescio o temporale. Al Sud, sulle regioni peninsulari ancora molte nubi con residui deboli fenomeni a prevalente carattere di rovescio o temporale in attenuazione durante la seconda parte della giornata; condizioni di bel tempo sull'isola.

Mercoledì, tempo stabile e soleggiato un po' ovunque, salvo sulle aree alpine dove saranno presenti addensamenti consistenti e locali temporali e rovesci, da di debole entità; durante le ore più calde si assisterà alla formazione temporanea di nuvolosità cumuliforme sui rilievi appenninici, con la possibilità di qualche isolato rovescio o temporale. Temperature in aumento, ventilazione generalmente debole e moto ondoso dei mari in attenuazione.

Infine, giovedì velature anche compatte interesseranno le due isole maggiori, con un peggioramento del tempo in tarda serata sulla Sardegna meridionale; generalmente soleggiato altrove ma con qualche addensamento più consistente sulle zone montuose e collinari nelle ore più calde, che daranno luogo a locali rovesci o temporali di lieve entità.

map/sam/alf

(Asca)

MARCHE/ALLUVIONE: SPACCA, RICORREREMO A TAR DEL LAZIO

MARCHE/ALLUVIONE: SPACCA, RICORREREMO A TAR DEL LAZIO

(ASCA) - Ancona, 16 mag - "Attraverso il ricorso al Tar del Lazio diamo continuazione a quanto stabilito dall'Assemblea legislativa delle Marche, che ha impegnato la Giunta regionale a impugnare davanti al giudice amministrativo la direttiva del presidente del Consiglio dei ministri". Lo ha detto il presidente della Regione Marche, Gian Mario Spacca, per sottolineare che dopo il ricorso alla Corte costituzionale contro il decreto Milleproroghe, la Giunta regionale impugna la direttiva attuativa del presidente del Consiglio dei ministri che impone alla Regione la cosiddetta "tassa sulle disgrazie" per ripianare i danni causati dall'alluvione dello scorso mese di marzo. L'esecutivo ha incaricato Stefano Grassi, del Foro di Firenze, di ricorrere al Tar del Lazio contro la direttiva Berlusconi sul reperimento obbligatorio delle risorse regionali, attraverso una manovra di bilancio, interventi sulle aliquote Irpef e Irap, un incremento dell'accisa sulla benzina. Il ricorso amministrativo riguarda anche la nota del dipartimento nazionale della Protezione civile del 31 marzo 2011 (inviata all'Abruzzo, Basilicata e Marche) che interpreta le nuove norme del Milleproroghe, imputando alle Regioni gli oneri finanziari per la gestione delle emergenze, senza poter accedere direttamente al Fondo nazionale, come in passato. "Tutti gli spazi di confronto con il governo nazionale si sono esauriti - ha aggiunto Spacca - e le richieste che provengono dai territori marchigiani devastati rimangono senza risposta da parte del governo nazionale. Noi crediamo che la solidarietà dello Stato non possa mancare dopo la sua stessa dichiarazione di "emergenza nazionale" cui non è seguita l'ordinanza, come sempre in precedenza era avvenuto.

Percorreremo tutte le strade che la legge ci consente per far valere le nostre ragioni e per dare risposte a un territorio che ha subito 610 mln di danni".

pg/gc

(Asca)

MALTEMPO: IN ARRIVO TEMPORALI SULLE REGIONI IONICHE.

MALTEMPO: IN ARRIVO TEMPORALI SULLE REGIONI IONICHE

(ASCA) - Roma, 16 mag - Proseguono gli effetti della perturbazione atlantica che nelle prossime ore raggiungera' anche i settori ionici della nostra penisola portando una veloce fase di maltempo.

Sulla base dei modelli previsionali disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli dei giorni scorsi e che prevede, dalle prime ore di domani martedi' 17 maggio, precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio e temporale, localmente di forte intensita', sulle regioni ioniche.

com/mpd _

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: CHIODI A PD, SCELTE FERROVIE CONDIVISE CON COMUNE.

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: CHIODI A PD, SCELTE FERROVIE CONDIVISE CON COMUNE

(ASCA) - L'Aquila, 16 mag - "Gli amministratori aquilani non possono pensare di migliorare il sistema ferroviario fermandosi ai confini della città". Per questo i 100 milioni stanziati dal decreto sul terremoto saranno investiti anche per altri interventi che possono arrecare beneficio alla mobilità di tutto l'interno, con ovvi vantaggi, in termini di efficienza, per il territorio colpito dal sisma". Il presidente della Regione Abruzzo, Gianni Chiodi, replica così agli esponenti del PD che stamane hanno denunciato l'utilizzo improprio di risorse destinate dal Governo, nell'immediato post sisma, "esclusivamente" al miglioramento del sistema ferroviario locale. Il presidente Chiodi ricorda che "la programmazione degli interventi, concordata nell'anno 2009, prevede la realizzazione del Ctc Sulmona/Guidonia (il Centro territoriale di coordinamento e' la struttura che ottimizza gli scambi sulla tratta, riducendo i tempi di percorrenza dei treni), della metropolitana di superficie, oltre alla verifica sismica per l'adeguamento delle opere d'arte nell'area del cratere". Sottolinea come il progetto piu' importante interessa il comune dell'Aquila, pari a 25 milioni di euro, relativo al collegamento veloce Sassa-San Gregorio che contempla la soppressione di 15 passaggi a livello, nuove fermate, sottopassi pedonali e carrabili, viabilità di completamento nelle località in cui vengono soppressi i passaggi a livello. Chiodi, all'appunto del PD su chi abbia avallato questi interventi, replica che "Rete ferrovie Italia ha predisposto tutta la progettazione dell'opera, approvata in conferenza dei servizi e concordata nei numerosi tavoli viabilità con assessori, funzionari e dirigenti del Comune dell'Aquila". Di piu'. "Il progetto e' pronto con le ultime modifiche condivise proprio con il Comune dell'Aquila e non appena la somma sara' resa disponibile i lavori potranno partire immediatamente, salvo stabilire gli ultimi dettagli in una riunione operativa gia' convocata presso la Sge". Del resto, il Presidente osserva come "concentrare i 100 milioni tutti sulla rete ferroviaria dell'Aquila sarebbe impossibile, in quanto non esiste un progetto così grande da assorbire per intero la somma". "Il Comune avanzi proposte operative di tale portata e di reale beneficio per la popolazione del cratere e se ne potra' riparlarne", sfida il Presidente. Gli unici soldi spesi finora da Rfi nella zona del cratere sono quelli riguardanti lavori alla stazione dell'Aquila e di Paganica, oltre a quelli sulla rete (vedi ponti).

iso/gc

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: PROTEZIONE CIVILE VALUTERA' ALTRI COMUNI CRATERE.

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: PROTEZIONE CIVILE VALUTERA' ALTRI COMUNI CRATERE

(ASCA) - L'Aquila, 16 mag - Il Commissario delegato per la Ricostruzione, Gianni Chiodi, ha formalmente interessato il Dipartimento della Protezione civile nazionale affinché, in ottemperanza alle varie sentenze del Tar, stabilisca criteri e modalità per effettuare le verifiche di natura tecnica necessarie a ricomprendere alcuni comuni nel cosiddetto "cratere sismico", in conseguenza dei ricorsi amministrativi.

Il compito dei tecnici della Protezione civile è propedeutico all'emanazione, da parte del Commissario, di eventuali provvedimenti finalizzati ad individuare definitivamente i Comuni intra cratere. "Lasciare alcuni territori 'fuori' non è stata, e non è, una scelta politica - precisa il Commissario Chiodi - Voglio ricordare che i confini del cratere furono a suo tempo definiti proprio dalla Protezione civile nazionale, all'indomani del terremoto.

Furono le disposizioni emanate dall'allora Commissario straordinario per l'emergenza, Guido Bertolaso, a sancire, in base a risultanze tecniche sui danni arrecati, quali Comuni facevano parte del cratere e quali ne erano esclusi".

"Tutti gli atti ed i provvedimenti da me adottati, da che ho assunto l'incarico di Commissario per la Ricostruzione - spiega meglio Chiodi - hanno dovuto gioco-forza tener conto di questa precedente situazione. Sarà mia premura - assicura infine il Commissario - attenermi a quanto stabilito dal Tar, demandare al Dipartimento di Protezione civile la fase di studio, analisi ed indicazione, ed adottare i conseguenti, eventuali, provvedimenti".

iso

(Asca)

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: PM CHIEDE PROCESSO PER I 7 DELLA 'GRANDI RISCHI'.

L'AQUILA/2 ANNI DOPO: PM CHIEDE PROCESSO PER I 7 DELLA 'GRANDI RISCHI'

(ASCA) - L'Aquila, 16 mag - A processo i sette componenti la Commissione Grandi rischi, sotto indagine, con l'accusa di omicidio colposo plurimo, nell'ambito del piu' importante filone d'inchiesta sui crolli post terremoto, portato avanti dalla Procura della Repubblica dell'Aquila. E' la richiesta formulata, nell'udienza preliminare di stamane, dal sostituto Fabio Picuti.

Si tratta di Franco Barberi, presidente vicario della Commissione Grandi rischi; Bernardo De Bernardinis, vicecapo del settore tecnico operativo del Dipartimento nazionale di Protezione civile; Enzo Boschi, presidente dell'Ingv; Giulio Selvaggi, direttore del Centro nazionale terremoti; Gian Michele Calvi, direttore della fondazione Eucentre e responsabile del progetto CASE; Claudio Eva, ordinario di Fisica all'Universita' di Genova; Mauro Dolce, direttore dell'ufficio rischio sismico del Dipartimento di Protezione civile. Tutte figure note che cinque giorni prima del terremoto dell'Aquila, si riunirono per valutare la pericolosita' dello sciame sismico in atto da mesi nel territorio. Il pm ha accusato i sette esperti di "aver lanciato alla popolazione messaggi rassicuranti che hanno indotto le persone a non prendere le dovute precauzioni". Delusione c'e' stata per l'esclusione, da parte del gup Giuseppe Romano Garganella, nella stessa udienza preliminare, dalle costituzioni di parte civile di alcune associazioni, tra le quali il Comitato "309 martiri", in quanto l'Associazione si sarebbe costituita dopo l'evento calamitoso. Accolta invece l'istanza del Comune dell'Aquila.

Picuti, nella lunga ed articolata requisitoria ha formulato tutti i perche' della necessita' del processo: "il luogo piu' adatto per fornire chiarimenti".

iso

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce.

Reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico, il racconto di come gli aquilani -studenti, docenti, presidi, genitori- e le istituzioni lavorano alla ripresa nei territori colpiti dal sisma, partendo dai ragazzi

Ripartire dai bambini. Ripartire dai ragazzi. Ripartire dalla scuola. Dalla prof che guarda di traverso, dal compito sbagliato, dal bel voto, dalla lite coi compagni, dalle lezioni quel giorno bucate. Ripartire, insomma. Ma bisogna ricostruire le aule o rientrare in quelle agibili. Riaprire gli uffici pubblici, rimettere in moto la macchina statale e dell'amministrazione pubblica. Dopo il terremoto dell'aprile scorso, in Abruzzo le autorità e il ministero dell'Istruzione stanno lavorando alla riapertura del nuovo anno scolastico, a metà settembre, lottando contro il tempo, le difficoltà logistiche, le paure degli aquilani. Ma parlando con loro -gli aquilani-, con i ragazzi, i presidi, i docenti, andando lì, sul posto, si vive anche molta speranza, molta voglia di farcela. Tutto questo intende raccontare l'agenzia Dire, che da oggi al suono della campanella il (prossimo) primo giorno di scuola, intende seguire da vicino come gli aquilani si stanno rialzando. Un racconto a puntate -di seguito la prima- che si potrà leggere anche sui siti www.dire.it, www.diregiovani.it e www.direscuola.it

testo di Alessandro Mulieri

L'AQUILA - "Essiju..". Il sisma, quello tristemente famoso, è ormai storia di 3 mesi fa, eppure ogni volta che lo sentono ritornare, seppure in forma di brevi ma intense scosse, la loro reazione, esausta, è sempre la stessa. "Essiju..", pronunciano tra il rassegnato e l'impaurito.

"Essiju" è l'espressione aquilana per dire "Eccolo" e il modo più rapido e immediato per dire: "Il terremoto è tornato..". Il ripetersi stanco di quest'espressione sulla bocca di tanti aquilani è la testimonianza più concreta di una verità snervante. Da quella notte fatidica e terribile del 6 aprile, il terremoto non li ha mai abbandonati, gli aquilani. Le tante scosse successive, assieme all'evidente distruzione fisica causata dal sisma devastante di aprile, non hanno mai smesso di ricordare loro che, oltre ai propri rifugi di vita, sono andati distrutti il fulcro e i luoghi simbolo della loro vita quotidiana. Ospedali, uffici della pubblica amministrazione, centri di volontariato, palestre. Tutto distrutto in pochi secondi.

29 SCUOLE NON AGIBILI SU 64 - E sono andate distrutte anche molte scuole. La scuola, qui come in ogni altro luogo, è il simbolo per antonomasia del futuro di una popolazione. I bambini, i ragazzi, i docenti, i presidi sono il 'materiale' che darà origine e formerà le future generazioni.

In quella notte fatidica del 6 aprile, quando la terra tremò violentemente uccidendo 308 persone, persero la vita più di 20 bambini. Ancora oggi, 3 mesi dopo, su 64 scuole totali, 29 continuano a non essere agibili. E i bambini o ragazzi fortunati che la scuola ce l'hanno ancora, in piedi e potenzialmente operativa, hanno paura al pensiero che fra poco più di un mese e mezzo la campanella suonerà di nuovo e saranno in aula. Il terremoto ha lasciato un segno indelebile nella psicologia delle persone. Ed era naturale che fosse così.

Eppure, andare in Abruzzo tre mesi dopo il sisma e parlare con i docenti, i bambini, i ragazzi, i bidelli delle scuole è un'esperienza che lascia il segno perché ti confronta con una realtà in cui la speranza e la voglia di fare regnano sovrane. Il sisma qui non ha interrotto nulla. Certo, ha causato dolore, morte, terrore. Ma è stato vissuto anche come un modo per ricominciare ancora meglio, per rimboccarsi le mani. La scuola è il luogo della rinascita per definizione. E tale è rimasta anche dopo il terremoto.

TRE GIORNI DOPO: "RICOMINCIAMO" - Tre giorni dopo il sisma, è l'incredibile storia che raccontano tanti docenti dell'Aquila e provincia, i dirigenti di molte scuole erano già in riunione per cominciare subito a riorganizzare la vita scolastica. E non abbandonare le famiglie e i bambini allievi di quelle scuole.

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolastico

I risultati di questo lavoro si vedono già. "Oggi- spiega Armando Rossini, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo Gianni Rodari dell'Aquila e referente al Com 1 (Centro operativo misto) per la funzione scuola- abbiamo una scuola in ogni tendopoli. Anche grazie alla sensibilità e al supporto completo del ministero dell'Istruzione, le prime iniziative per ripristinare la scuola sono partite subito, alcune addirittura il 7 e 8 aprile". La scuola, spiega il dirigente scolastico, "è uno degli elementi più importanti nella ricostruzione di una città. E' un elemento di vita, un modo per ricostruire il tessuto urbano ed è per questo che è fondamentale che possa ripartire il prima possibile". Da tutte le parti, continua Rossini, "è arrivata forte una richiesta di normalità. Gli insegnanti, i dirigenti scolastici hanno avuto i problemi più disparati ma sono stati fortemente aiutati". Certo, "il terremoto ha sconvolto tutti. Ricordo che gli insegnanti hanno preferito fare all'aperto il primo collegio docenti. Durante questa riunione- aggiunge Rossini- c'è stata un'altra scossa e un'insegnante è svenuta per la paura". Tuttavia, "ora le cose si stanno lentamente normalizzando. Già questa settimana inizieranno dei corsi di sostegno e di affiancamento psicologico agli insegnanti. A settembre credo che questa assistenza diventerà costante". Sicuramente "c'è un problema di organici dovuto alla diaspora degli insegnanti, spesso sfollati tra la costa e il territorio. Per un anno penso che dovremmo essere considerati una zona franca".

"NON CI SIAMO MAI SENTITI SOLI" - Tuttavia, Rossini non ha dubbi: "La cosa più bella è stata che come operatori della scuola non ci siamo mai sentiti soli e di questo devo ringraziare tutti: il ministro, i colleghi sparsi per l'Italia, le istituzioni. Sono convinto che ce la faremo- conclude il dirigente scolastico- Questa è una certezza".

Di voglia di ricominciare e di speranza parla anche Genovina Miconi, dirigente scolastico del "Silvestro dell'Aquila", istituto storico del capoluogo abruzzese. "Con la scuola- sottolinea- abbiamo perso un luogo spirituale nostro e questo ci ha dato un forte senso di precarietà". Eppure, prosegue, "il terremoto è stato anche un'occasione per ripensare il futuro e per cambiare. Alla fine- è il pensiero di questo dirigente scolastico- tutto può e deve ridiventare bello di nuovo. Non ho dubbi che l'anno scolastico prossimo sarà pieno di lavoro. Ma non mi spaventa anzi mi dà speranza".

Ancora adesso "abbiamo tanti problemi pratici. Ho l'archivio della scuola da spostare. Dobbiamo riprendere i registri e trovare persone che abbiano il coraggio di rientrare con i vigili del fuoco. Intanto però abbiamo già recuperato le pagelle scolastiche". Certo, ammette Miconi, "non è facile. Ci vestiamo la mattina di normalità, ma abbiamo le lacrime agli occhi. Tuttavia, siamo tenaci e non vogliamo dargliela vinta al terremoto". In più, "non ci sentiamo soli. Siamo stati tanto aiutati. Dopo il sisma ho conosciuto un ministero nuovo, fatto di volti amici e pronti ad accogliere le nostre richieste e questo non era affatto scontato".

"CE LA FAREMO A TORNARE COME PRIMA" - Il pensiero di Genovina Miconi, dirigente scolastico del "Silvestro dell'Aquila", va al prossimo anno scolastico: "Per il ritorno a scuola- spiega- stavamo pensando di organizzare un'accoglienza che porti anche il ricordo di coloro che non ci sono più. Non possiamo e non vogliamo far finta di niente e la memoria di chi non è più con noi rimarrà sempre". In più "stiamo organizzando assieme al ministero dell'Istruzione dei corsi di aiuto alle persone rivolti ai docenti. Ho avuto un'enorme adesione di docenti a questi corsi. Ci sono anche colleghi della costa che hanno chiesto di partecipare". Insomma, "stiamo pensando attivamente alla ricostruzione e sono convinta che ce la faremo. Noi aquilani siamo tenaci. Alla fine tutto diventerà bello di nuovo. Anche se non potremo mai dimenticare quei colleghi, allievi e collaboratori che ora non sono più con noi...".

(Il reportage completo su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it)

Immagini, volti e parole raccontano le tappe della rinascita. Alle telecamere di diregiovani:

20 luglio 2009

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Essiju, ma ce la faremo" Il reportage a puntate dell'agenzia Dire dalle zone terremotate. Da oggi e fino alla riapertura dell'anno scolasti

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare" Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, vogliamo la normalità, ridateci la scuola"

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. "Noi vogliamo studiare"

Parlano i ragazzi aquilani: "Questa non è neanche un'estate vera, rivogliamo la normalità, ridateci la scuola"

Pubblichiamo la settima puntata del reportage sulla scuola in Abruzzo, il racconto dell'agenzia Dire su come i ragazzi, i docenti, i presidi, le istituzioni locali e gli 'inviati' sul posto del ministero dell'Istruzione vivono e partecipano alla ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile scorso, con l'obiettivo di tornare regolarmente in aula a metà settembre. Le precedenti puntate sono state pubblicate il 20, il 22, il 27, il 29 luglio, il 5 e il 12 agosto.. L'intero reportage è su www.dire.it, www.diregiovani.it, www.direscuola.it

testo di Alessandra Miglioizzi

L'AQUILA - "Vogliamo studiare, ridateci la scuola". Effetti "collaterali" da post-terremotati: i giovani dell'Aquila e della provincia vogliono ritornare tra i banchi. Perché, dicono, "questa estate non sembra nemmeno estate. Ci manca un pezzo di vita che il terremoto ci ha portato via. Vogliamo ricominciare a vivere in modo normale".

L'espressione più viva di questo desiderio sono gli adolescenti di San Demetrio, che hanno costituito un piccolo "movimento", quello dei ragazzi del 'Monumento', dal nome dell'area in cui erano soliti incontrarsi prima del sisma. Una zona verde a lungo rimasta interdetta per motivi di sicurezza. I giovani del paesino hanno chiesto fondi e una tenda per realizzare i loro progetti che è stata piantata nel cortile della scuola del paese, un istituto comprensivo che oggi è pieno di operai per la ricostruzione.

"All'inizio abbiamo sofferto molto- raccontano Monica, Manuel, Sara e Veronica, quattro dei ragazzi di San Demetrio- perché non c'era più nulla da fare e se ai bambini e agli anziani davano retta, se rispondevano alle loro richieste, a noi dicevano no". Adesso questi giovani hanno un loro spazio (tamporaneo) dove fare progetti e organizzare eventi. "Ma ci manca la scuola- dice Monica, 18 anni, occhi scuri che tradiscono un pizzico di malinconia- perchè la scuola è la normalità, mentre adesso stiamo qui e non abbiamo niente da fare. Io sono stata ospitata in Inghilterra, con mia sorella, per un corso di inglese. Ma ora è finito e siamo daccapo. Non posso nemmeno stare più di tanto a casa, ho paura".

Monica la notte dorme in roulotte con il padre e la madre. Alcune sue amiche stanno nella tendopoli. "Ma è un incubo- rivela Sara, 17 anni- non hai nessuna intimità. L'unica cosa buona del terremoto, se ce ne è una, è che abbiamo riscoperto il senso della famiglia: si sta insieme molto di più anche perché siamo stressati dalle scosse continue e ci diamo conforto".

Ora che la connessione a Internet si riesce ad ottenere, anche Facebook diventa una salvezza: "Serve per rimanere in contatto con gli amici che sono andati sulla costa". Ai ragazzi di San Demetrio manca "andare all'Aquila per fare una passeggiata. Ora è tutta cambiata. Le vie secondarie sono diventate quelle principali e c'è sempre un traffico pazzesco. Ci mancano anche i nostri compagni di scuola, non vediamo l'ora che arrivi il 21 settembre, questa estate sembra irreale". Intanto si prova a guardare al futuro, ma il terremoto è perennemente presente. Monica vorrebbe fare il medico da grande. Ci vorranno almeno dieci anni tra maturità, laurea e specializzazione eppure lei si lascia scappare uno "speriamo che l'ospedale riapra". Come se la convivenza con il sisma ormai fosse un dato di fatto. Sara è più speranzosa: "Vorrei fare l'università- dice- e vorrei farla qui, all'Aquila. Comunque il mio sogno nel cassetto- sorride- è fare la cantante".

Il sogno di Veronica è quello di un futuro nella moda. Manuel prima si vuole diplomare "poi si vedrà". Veronica ha festeggiato il suo diciottesimo compleanno nella tendopoli. I suoi amici le hanno organizzato un party a sorpresa. Una delle poche occasioni belle degli ultimi mesi.

San Demetrio è il paesino dove sono approdati, durante il G8, George Clooney e Bill Murray insieme a Walter Veltroni. Hanno inaugurato un cinema. "Ma nei tg- dicono i ragazzi del paesino aquilano- ormai si parla sempre meno di noi, così agli altri sembrerà che sia tutto a posto, che qui la vita sia ricominciata come sempre invece siamo ancora in mezzo alla strada". I ragazzi di San Demetrio rivogliono le loro case, rivogliono la scuola.

19 agosto 2009

GIOVANI&SCUOLA / ABRUZZO, IL RACCONTO DELLA RINASCITA Da lunedì 20 luglio il reportage a puntate dell'agenzia 'Dire'

GIOVANI&SCUOLA / ABRUZZO, IL RACCONTO DELLA RINASCITA

ROMA - Ripartire dai bambini. Ripartire dai ragazzi. Ripartire dalla scuola. Dalla prof che guarda di traverso, dal compito sbagliato, dal bel voto, dalla lite coi compagni, dalle lezioni quel giorno bucate. Ripartire, insomma. Ma bisogna ricostruire le aule o rientrare in quelle agibili. Riaprire gli uffici pubblici, rimettere in moto la macchina statale e dell'amministrazione pubblica. In Abruzzo, dopo il terremoto di inizio aprile, le autorità e il ministero dell'Istruzione stanno lavorando alla riapertura del nuovo anno scolastico, a metà settembre, lottando contro il tempo, le difficoltà logistiche, le paure degli aquilani. Ma parlando con loro, gli aquilani, con i ragazzi, i presidi, i docenti, andando lì, sul posto, si vive anche molta speranza, molta voglia di farcela, e si vedono i primi risultati.

Tutto questo intende raccontare l'agenzia Dire, che da lunedì 20 luglio -e fino al suono della campanella il (prossimo) primo giorno di scuola-, intende seguire da vicino come gli aquilani si stanno rialzando. Un racconto a puntate, lungo quasi due mesi, che si potrà leggere anche sui siti www.dire.it, www.diregiovani.it e www.direscuola.it.

Giovani&scuola / L'Abruzzo che rinasce. I videoservizi Le immagini da L'Aquila su come studenti, docenti e operatori vivono e partecipano alla ricostruzione, con davanti un solo ob

ROMA - L'Abruzzo che rinasce. L'agenzia Dire ha deciso di raccontare da L'Aquila come i ragazzi, i docenti, i presidi, le istituzioni locali e gli 'inviati' sul posto del ministero dell'Istruzione vivono e partecipano alla ricostruzione dopo il terremoto del 6 aprile scorso, con davanti l'obiettivo di tornare regolarmente in aula a partire dal 21 settembre. Un lungo reportage a puntate, pubblicato su www.dire.it, www.direscuola.it, www.diregiovani.it. Oltre agli articoli, abbiamo deciso di testimoniare ciò che abbiamo visto con immagini, in videoservizi dal capoluogo abruzzese visibili qui sotto.

Los evacuados por el terremoto de Lorca serán trasladados a un único campamento

MURCIA | No se permitirá la entrada a 'intrusos'

Vista de la actual campamento del Huerto de la Rueda. | Efe

El Ayuntamiento espera que los afectados estén mejor atendidos en la nueva zona
Efe | Lorca (Murcia)

Actualizado martes 17/05/2011 01:39 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Los evacuados por el terremoto de Lorca serán trasladados previsiblemente este martes a una nueva y única zona de acampada, a la que no podrán acceder los intrusos que han tratado de aprovecharse estos días de la asistencia social prestada sin ser realmente damnificados por el seísmo.

Técnicos municipales y efectivos de Protección Civil, Cruz Roja y la Unión Militar de Emergencias (UME) trabajaban pasada la medianoche en el Puesto de Mando Avanzado instalado en el Huerto de la Rueda, la principal zona de acampada, en la organización del operativo de traslado de los evacuados, que en su inmensa mayoría son extranjeros.

En previsión de que el traslado pueda efectuarse hoy mismo, la UME ha trabajado a lo largo de la jornada en la instalación de carpas en la nueva zona de acampada, ubicada en las instalaciones deportivas de la Torrecilla.

Sin intrusos El traslado será aprovechado para discriminar a aquellas personas que no resultaron damnificadas por el terremoto pero que han acudido a la principal zona de acampada para tratar de aprovecharse de la asistencia social, especialmente del reparto de comida, mantas y camas dentro de las tiendas de campaña instaladas por Cruz Roja y la UME.

Entre el domingo y el lunes se ha realizado un proceso de filiación de cada una de las cerca de 4.000 personas que permanecen en la principal zona de acampada, con el que se han repartido unas pulseras numeradas e intransferibles a aquellos que realmente residen en Lorca y que han resultado damnificados por el seísmo del pasado miércoles, que causó nueve muertos e importantes daños en las edificaciones.

El boliviano Richard Márquez, que reside con su mujer y su hijo en Lorca desde hace siete años, y que ha obtenido su pulsera, ha asegurado que en el campamento hay personas de municipios vecinos como Puerto Lumbreras o Totana "que no necesitan" la asistencia social "y se meten en el campamento".

El ecuatoriano Olalla Morán lo ha corroborado, al afirmar que hay "mucha gente que viene de otros lados", algo con lo que se ha mostrado en desacuerdo porque considera que la ayuda debe ser para los vecinos de Lorca.

Su cuñada, Elsa Barzola, ha mostrado orgullosa su "manilla", que le da derecho a los "alimentos, las mantas y las camas en la carpa", aunque ha expresado su incomodidad ante el nuevo traslado del que ha oído hablar, ya que "no es una situación para vivir" con hijos pequeños.

Otros evacuados, que han preferido no dar su nombre, se han mostrado muy satisfechos con la idea de expulsar a los intrusos, puesto que han asegurado que, en las últimas noches, se han visto "cosas raras" y se han producido "situaciones incómodas".

Fuentes del Ayuntamiento han explicado que el principal objetivo del traslado es contar con una zona de asistencia con un carácter menos provisional en el que los damnificados puedan estar mejor atendidos y, además, cerca de un hospital, el Rafael Méndez.

Mientras tanto, las primeras horas de la sexta noche tras el terremoto discurren con tranquilidad en la zona de acampada del Huerto de la Rueda. Ya han quedado atrás los nervios de algunos evacuados ante la dificultad de noches anteriores para encontrar plaza en una de las numerosas tiendas de campaña instaladas por Cruz Roja y la UME.

Rimini, campo ProCiv: domani l'inaugurazione

Sarà inaugurato domani un Campo di accoglienza allestito dal Coordinamento dei Volontari dalla Provincia di Rimini con la collaborazione dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile. In serata l'incontro: "Difendersi dal terremoto. Le tecniche per ridurre il danno"

Articoli correlati

Mercoledì 4 Maggio 2011

Rimini, 'Io Non Tremo':

14 giorni sul rischio sismico

tutti gli articoli » *Lunedì 16 Maggio 2011* - Dal territorio -

Domani ci sarà il taglio del nastro per il campo di accoglienza allestito dal Coordinamento dei Volontari dalla Provincia di Rimini con la collaborazione dell'Ufficio Provinciale di Protezione Civile, aperto alle visite giorno e notte sino al mattino di sabato 21 maggio. Il campo di accoglienza della Protezione civile simulerà, con ridotte proporzioni, il ricovero della popolazione in stato di crisi. Sarà composto da una cucina da campo, un tendone mensa, al cui interno verrà allestita una mostra sulle attività svolte dalla Protezione Civile e le attrezzature in uso, un paio di tende pneumatiche destinate ai soccorritori e quattro tende P.88 con tanto di brande, tipologia riservata agli sfollati, e poi bagni e ufficio comando. I volontari effettueranno dimostrazioni dall'antincendio boschivo ai gruppi cinofili e le scolaresche che partecipano ai Laboratori didattici di IoNonTremo, vi si recheranno in visita.

Nella serata, alle 21, si svolgerà l'incontro pubblico dal titolo "Difendersi dal terremoto. Le tecniche per ridurre il danno", a cui interverrà l'ing. Massimo Forni, Responsabile dell'Unità Tecnica di Ingegneria Sismica (UTSISM) dell'ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile - con una relazione sul tema "Tecniche per la protezione degli edifici dagli effetti del terremoto".

Redazione

Cnsas, ricerca e soccorso: l'impegno in diversi interventi

Nel fine settimana, le squadre del CNSAS sono intervenute con successo in soccorso di un escursionista infortunato; esito negativo invece per le ricerche di un uomo che risulta scomparso da novembre

Lunedì 16 Maggio 2011 - Dal territorio -

Ieri mattina il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico della stazione de L'Aquila è intervenuto in soccorso di un escursionista scivolato su un tratto innevato lungo il sentiero che conduce al Corno Grande. Si tratta di L.M., 44 anni di Palazzo S. Gervasio (PZ) e residente a Roma, scivolato procurandosi una distorsione alla caviglia a circa 2600 metri di quota, nei pressi del "Sassone", mentre stava salendo insieme ad un compagno di escursione.

Dal momento che l'elicottero del 118 della base di Preturo (AQ) era fermo per una avaria, è stato richiesto il supporto aereo del Corpo Forestale dello Stato: dal Centro Operativo Aereo di Rieti è decollato un AB 412, che a Preturo ha imbarcato la squadra di cinque tecnici di soccorso del CNSAS. Nonostante le condizioni meteorologiche in quota fossero al limite e con vento molto forte, il comandante Fantacci del CFS, mantenendo l'elicottero in hovering (volo stazionario), è riuscito a far sbarcare i tecnici del CNSAS nei pressi dell'infortunato, cui è stata immobilizzata la gamba e successivamente recuperato dall'elicottero.

Esito negativo invece per le ricerche di Giuseppe Zandonadi, intraprese sabato dal Soccorso Alpino bellunese e dalla Protezione Civile: l'uomo risulta scomparso dal 3 novembre. Sabato, in seguito al ritrovamento dell'auto dell'uomo, noleggiata a novembre e individuata dai Carabinieri sul monte Grappa, una cinquantina di persone ha perlustrato un'ampia zona attorno alla località "Al Sas", senza però far luce sulla sua scomparsa. Secondo una prima ricostruzione, lo scorso novembre Giuseppe Zandonadi avrebbe percorso la strada che porta a malga Domador, proseguendo da lì per malga Val Dumela. Alla fine della strada, cercando di tornare indietro è finito nella scarpata, e non riuscendo a muovere l'auto potrebbe aver deciso di spostarsi a piedi.

Durante le ricerche di sabato, le squadre del Soccorso alpino si sono suddivise in diversi settori di ricerca e, assieme ai volontari di Protezione civile di Alano di Piave e Quero, hanno perlustrato tutta l'area attorno al luogo del rinvenimento dell'auto, lungo le strade sterrate e i sentieri, effettuando calate nella stretta vallata sottostante la casera, controllando le malghe e le casere nei dintorni e chiedendo informazioni ai frequentatori della vallata. Alle ricerche, sospese in attesa di nuove segnalazioni, hanno preso parte i soccorritori delle Stazioni di Feltre, Prealpi Trevigiane, Pedemontana del Grappa, Belluno, Longarone e Alpago, con due unità cinofile.

Redazione

Quando la ProCiv non ha occhi per piangere

In Veneto, una delle regioni a più alta concentrazione di volontariato, la Protezione civile arranca: mancano mezzi e fondi

Lunedì 16 Maggio 2011 - Dal territorio -

"Se non arrivano risposte concrete dalle amministrazioni pubbliche rischiamo di non arrivare alla fine dell'anno". Non usano mezzi termini i rappresentanti delle associazioni di Protezione Civile e Anti Incendio Boschivo dei distretti di Cadore Valboite, Longarone Zoldano, Belluno, Feltre e Agordino. Assolutamente determinati e compatti nel dipingere il quadro di una situazione al limite della sostenibilità. "Abbiamo le casse vuote: c'è concretamente il rischio di non aver più i mezzi per intervenire in caso di emergenze".

E col termine "mezzi" intendono vetture e strumentazione per l'attività. Il punto è che ormai ai distretti mancano i fondi per rinnovare le assicurazioni per vetture e persone. "Ormai siamo costretti a pagare di tasca nostra la benzina per gli spostamenti - lamentano i vertici dei distretti -. E ci sono spese di gestione che non sono affrontabili solo con quello che riusciamo a raccogliere. Abbiamo bisogno di finanziamenti, soprattutto di quelli regionali e provinciale. È una situazione insostenibile: siamo pur sempre associazioni di volontari, non è giusto che ci rimettiamo anche soldi".

Red.

Friends for Emergencies: accordo Italia-Slovenia

E' stato presentato e sottoscritto a Trieste un accordo di gestione transfrontaliera delle emergenze tra Slovenia e Italia, anche in mare

Lunedì 16 Maggio 2011 - Attualità -

Venerdì scorso è stato presentato a Trieste 'Friends for Emergencies', un progetto italo-sloveno di gestione transnazionale delle emergenze, finanziato dalla Commissione europea. Il progetto, del valore complessivo di 400.000 euro, di cui il 25% a carico dei paesi partecipanti, prevede la gestione delle emergenze in materia di protezione civile in area di confine, sia in mare che a terra, il potenziamento delle comunicazioni tra i due Paesi, la costruzione di una banca dati condivisa, la creazione di una pagina web comune con cartografia e database, il ripristino e l'implementazione dei ponti radio esistenti, l'organizzazione di corsi di italiano per sloveni e di sloveno per italiani e un addestramento congiunto dei Vigili del fuoco. L'idea futura è di estendere l'esperienza anche alla vicina Croazia. Il prefetto di Trieste Alessandro Giacchetti ha elogiato l'iniziativa: "si tratta di un progetto innovativo che getta le basi di una nuova concezione della protezione civile, che sta sempre più acquistando consensi. Pensare alla gestione delle emergenze in un'ottica transnazionale è un modo di pensare moderno, in linea con la politica di integrazione europea. Si tratta di condividere le forze e di perseguire un unico obiettivo, 'formalizzando' e 'standardizzando', se si vuole, le attività di soccorso in modo da costruire un linguaggio comune delle emergenze, una prassi comune degli interventi".

Firmatari dei contratti il prefetto Giacchetti, il vicesindaco di Capodistria Tomaž Gantar ed i comandanti dei Vigili del fuoco di Trieste, Tolomeo Litterio e di Capodistria, Vilij Bržan. Presenti in rappresentanza del ministero dell'Interno il vice capo del dipartimento dei Vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile Carlo Boffi, nonché rappresentanti delle autorità slovene.

Redazione

Maltempo, regioni ioniche: temporali in arrivo

La perturbazione atlantica, che ha già portato il maltempo nel nord e centro Italia, raggiungerà nelle prossime ore i settori ionici

Lunedì 16 Maggio 2011 - Attualità -

Proseguono gli effetti della perturbazione atlantica che, dopo aver interessato il nord Italia e le regioni centrali, nelle prossime ore porterà il maltempo anche sui settori ionici del nostro Paese. Come si apprende da una nota del Dipartimento della Protezione Civile, è stato emesso un ulteriore avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quelli già emessi nei giorni scorsi.

Dalle prime ore di domani, martedì 17 maggio, sono quindi attese precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio e temporale - localmente di forte intensità - sulle regioni ioniche.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile

Redazione

Pellegrinaggio Sinnai-Bonaria 17 chilometri con i volontari

Riceviamo e pubblichiamo il resoconto dell'attività dei volontari dell'Associazione Obiettivo Ambiente di Selargius (CA) in occasione del XXV° Pellegrinaggio da Sinnai alla Basilica di N.S. di Bonaria

Lunedì 16 Maggio 2011 - Presa Diretta -

Ancora una volta, nella notte tra il 7 e l'8 maggio 2011, durante il XXV° Pellegrinaggio da Sinnai alla Basilica di N.S. di Bonaria, un esercito di pace ha vegliato rispettosamente, risplendendo con il catarinfringente delle divise, sul tradizionale cammino dei fedeli lungo i diciassette chilometri del percorso attraverso i vari centri abitati del cagliaritano. La ormai consolidata collaborazione con il mondo del volontariato fornisce un contributo importante per la riuscita e per il regolare svolgimento della manifestazione di fede e preghiera. La silenziosa quotidiana opera dei volontari rappresenta uno dei modi che ciascuno dei volontari meglio conosce per offrirsi e far giungere la propria devota e personale preghiera. Ed è in particolare quest'anno - proclamato dalla Commissione dell'Unione Europea Anno Europeo del Volontariato, accompagnandolo dallo slogan "Volunteer! Make a difference (Volontari! Facciamo la differenza)" - che nell'importante avvenimento di questo "Giubileo del pellegrinaggio" pensiamo al volontariato.

Anche questo anno, tutto l'itinerario della marcia è stato seguito in modo costante ma discreto dai volontari, che hanno fornito alle diecimila persone presenti un servizio di prima assistenza sanitaria, dal pronto impiego durante il percorso fino all'arrivo al tempio, dove sono stati riscontrati piccoli malori. Durante tutto il tragitto tra le vie cittadine non si sono verificati incidenti nella collaudata attività di protezione civile, che ha garantito la sicurezza e l'incolumità dei pellegrini in ausilio ai Carabinieri, alla Polizia di Stato e alla Polizia Municipale dei rispettivi paesi attraversati dal corteo religioso.

"Una moltitudine di volenterosi uomini e donne, divisi dalla quotidianità dei molteplici impegni, si incontrano in questo consolidato e irrinunciabile appuntamento" - ha confidato un volontario - "Il piccolo miracolo del pellegrinaggio si è ripetuto anche nel suo Giubileo".

Sono sempre tantissime le organizzazioni ed i singoli che, coordinati da Mario Montisci, hanno offerto la propria disponibilità per questo evento: hanno cooperato le Guardie Ittiche-Venatorie dell'Ente Produttori Selvaggina di Sestu, i volontari delle Associazioni intervenute, operanti nell'area dell'hinterland di Cagliari e Provincia, quali l'Associazione Nazionale Carabinieri di Sinnai, l'Associazione Obiettivo Ambiente di Selargius, il Corpo Volontari del Fuoco di Quartucciu, il Club Sardinia Radio C.B. di Monserrato, la Prociv Arci di Quartu Sant'Elena, gli Scout Agesci di Selargius 1 e Sinnai 1, in collaborazione con due medici con a disposizione una ventina tra modernissime autoambulanze e veicoli di assistenza, forniti dalla Fraternità della Misericordia di Sinnai, Selargius, Settimo S. Pietro, Dolianova, Assemini, Capoterra, Quartucciu, Quartu S. Elena. e Pirri, oltre che da Quartu Soccorso, dalla Confraternita della Divinae Misericordiae di Quartu Sant'Elena, dalla Croce d'Oro di Flumini di Quartu, dalla Croce Bianca di Monserrato, dalla Solidarietà Sanbasiliense di San Basilio e dalla Providence di Selargius.

Gianfelice Loddo, Associazione Obiettivo Ambiente - Selargius (CA)

Taglio del nastro per l'Eliporto di Celenza Valfortore

lunedì 16 maggio 2011 15:18:35

di Redazione

CELENZA VALFORTORE - L'eliporto di Celenza sarà inaugurato ufficialmente venerdì 27 maggio. La cerimonia comincerà alle 10, al Relais San Pietro. Al taglio del nastro, previsto per le 11, interverranno - tra gli altri - Nichi Vendola, presidente della Regione Puglia e Antonio Pepe, presidente della Provincia di Foggia. Alle 12.50, sarà Guglielmo Minervini, assessore alle Infrastrutture Strategiche della Regione Puglia, a relazionare sul "Sistema Eliportuale Pugliese" mentre un'ora più tardi si terrà la dimostrazione di operazioni in volo degli elicotteri.

La Rete eliportuale pugliese risponde alla esigenza di realizzare un sistema di punti di atterraggio per elicotteri, con operatività diurna e notturna, strategicamente distribuiti sul territorio regionale e, soprattutto, gestiti unitariamente e organicamente come avviene per il sistema aeroportuale. La gara indetta da Aeroporti di Puglia è stata vinta da Alidaunia Srl, società foggiana operante da oltre trent'anni nel settore della navigazione aerea, l'unica compagnia italiana a effettuare servizi di linea con elicotteri per trasporto passeggeri, merci e posta, da oltre 21 anni.

Tutti i siti della rete eliportuale pugliese saranno controllati e gestiti in remoto da una centrale operativa H24, ubicata nella sede di Foggia, che assicurerà il monitoraggio continuo di impianti e servizi.

La nuova opera realizzata a Celenza dovrà essere un punto di riferimento al servizio della vasta area dei Monti Dauni. L'eliporto sarà utilizzato per esigenze di pronto soccorso, protezione civile e incremento trasporti a fini turistici tanto da rivestire un ruolo d'importanza strategica per le aree interne montane. I lavori sono iniziati a maggio 2009. La struttura fa parte della rete eliportuale pugliese, nata per coprire le aree della regione di più difficile accesso e viabilità. Le elisuperfici sono in tutto 14, di cui 8 situate in Capitanata: due a Foggia, una a San Giovanni Rotondo, Vieste e Peschici, due sulle Isole Tremiti e, infine, quella celenzana al servizio dei Monti Dauni. I costi per la realizzazione del progetto di proprietà della società "Aeroporti di Puglia" ammontano a circa 286mila euro, finanziamento stanziato dalla Regione Puglia.
(Red/Fg03)

Maltempo: allerta regioni ioniche

>

Proseguono gli effetti della perturbazione atlantica

(ANSA) - ROMA, 16 MAG - Proseguono gli effetti della perturbazione atlantica che nelle prossime ore raggiungerà anche i settori ionici della penisola portando una veloce fase di maltempo. Lo riferisce la Protezione civile che ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quelli dei giorni scorsi e che prevede, dalle prime ore di domani, precipitazioni sparse a prevalente carattere di rovescio e temporale, localmente di forte intensità, sulle regioni ioniche.

altri trecento profughi da Lampedusa tensione nei comuni dell'hinterland - zita dazzi*Pagina V - Milano*

CRONACA

Altri trecento profughi da Lampedusa tensione nei Comuni dell'hinterland

ZITA DAZZI

ALTRI trecento profughi sono pronti a sbarcare in Lombardia e, nei Comuni che li dovranno ospitare, monta la tensione. A Opera c'è addirittura un sindaco leghista pronto a fare i blocchi stradali con i suoi cittadini per evitare nuovi arrivi.

L'agitazione è cominciata a salire ieri mattina, quando da Lampedusa è partita una nave con a bordo 1300 migranti. Dopo le tappe a Cagliari e a Napoli, si prevede che il traghetto attracchi stasera a Genova. E da qui con i pullman, i richiedenti asilo verranno trasferiti nelle province della Lombardia. In cinquanta, transiteranno dal centro di coordinamento della Croce Rossa di Bresso, diretti ancora al Residence Ripamonti, che da giovedì scorso ne ospita già oltre 400. «Andranno a completare il gruppo di Pieve Emanuele - conferma Romano La Russa, assessore alla Protezione civile della Regione -. Il Residence ha 7-800 posti, ma non lo satureremo completamente. Anzi, da domani cominceranno i primi trasferimenti di piccoli gruppetti di profughi, destinata a stare per qualche mese nei centri d'accoglienza del terzo settore sparsi nella provincia».

Ma bastano queste poche parole a far saltare sulla sedia Ettore Fusco, sindaco leghista di Opera, già noto alle cronache per aver guidato nel 2007 la manifestazione di suoi concittadini che diedero fuoco alle tende montate dalla Protezione civile per ospitare i rom sgomberati in via San Dionigi. «Qui non ne vogliamo più nemmeno uno. La pazienza ha un limite - tuona Fusco -. La mia gente è spaventata, continua a chiedermi di organizzare azioni di protesta, mi invita a fare le barricate. E io non posso essere sordo al loro grido di dolore. Se proveranno a mandarne anche un altro solo, io stesso sarò il primo a occupare il ponte che collega la mia cittadina con Pieve». Opera confina col territorio di Pieve Emanuele, dove si trova il residence che ospita le centinaia di africani arrivati da Lampedusa. «Non hanno commesso reati, per ora - continua Fusco -. Ma vengono a piedi nel nostro Comune, fanno il ponte e vanno in giro a ciondolare per le nostre strade. Non hanno un centesimo in tasca ed è gente di un'altra cultura. Chi ci garantisce che, tra di loro, non ci sia qualche testa calda? La nostra sicurezza è a rischio. Dobbiamo reagire».

Anche il sindaco di Pieve Emanuele, Rocco Pinto (Pdl) è preoccupato: «La Regione e la Provincia ci hanno abbandonato. Ci hanno scaricato i profughi e si sono dimenticati di noi. Ho avuto solo una lettera di ringraziamento del prefetto Lombardi, che mi assicura la protezione delle forze dell'ordine. Ma non molto di più. Fino a quando resteranno questi profughi?». Intanto Alberto Bruno, commissario provinciale della Croce Rossa italiana lancia un appello ai cittadini: «Le migliaia di migranti che da Lampedusa sono arrivati e arriveranno in Lombardia richiedono una grande quantità di indumenti da poter distribuire, una richiesta a cui noi da soli non possiamo far fronte. Servono magliette, pantaloni, biancheria intima, scarpe sportive».

La strada comunale frana: niente indennizzo per l'immobile abusivo

News

16/05/2011 -

In tema di espropriazione per pubblica utilità, gli immobili costruiti abusivamente non sono suscettibili di indennizzo: il proprietario non può trarre alcun beneficio dalla sua attività illecita. Lo afferma la Cassazione (sentenza 4206/11).

Il caso

Un cittadino porta in giudizio il proprio Comune chiedendo il risarcimento dei danni subiti a seguito della costruzione di una strada comunale che, attraversando il suo fondo, ha causato un movimento franoso. Il Comune chiede il rigetto della domanda sostenendo che i danni lamentati non sono legati alla costruzione della strada ma ai movimenti franosi che hanno interessato tutta la zona. Il Tribunale, però, dà ragione al cittadino: la causa dello smottamento era da attribuire alla mancata predisposizione di un adeguato drenaggio per lo smaltimento delle acque, quindi l'evento dannoso era da ascrivere a negligenza ed imperizia nella realizzazione della strada, ergo al Comune, condannato a pagare circa 35.000 euro in favore dell'uomo, a titolo di risarcimento danni. La Corte d'appello conferma la decisione di primo grado, ma riduce il risarcimento a 7.400 euro. L'uomo, però, ricorre in Cassazione, la quale respinge il ricorso dell'uomo, ma per ragioni diverse da quelle poste a fondamento della Corte d'appello. Per quest'ultima, il carattere abusivo dell'immobile, danneggiato a causa della frana, induce a ritenere che non ci sia alcun danno risarcibile in quanto lo stesso non può essere considerato "ingiusto", perchè una casa abusiva non è tutelata dall'ordinamento giuridico. Né sarebbe stata la frana a comportare l'insanabilità dell'opera, poiché l'immobile, proprio per il comportamento del proprietario, risultava, sia all'epoca dell'istanza di sanatoria, sia al momento del fatto illecito, ancora privo delle opere di completamento necessarie per il suo adeguamento alle prescrizioni di legge e quindi non era suscettibile di sanatoria.